

Paruolo, coordinatore della Margherita, al centrosinistra

“I candidati? Importante è fare bene l’opposizione”

«SUL modo di scegliere il candidato, una soluzione è possibile. Piuttosto mi preoccupa il clima di queste settimane. Non vorrei che si perdesse di vista la gravità della situazione a Bologna e la necessità di fare un’opposizione comune a Guazzaloca». Giuseppe Paruolo, coordinatore della Margherita, propone un incontro tra i partiti del centrosinistra, la Sveglia e le associazioni per sciogliere il nodo delle primarie.

«Ho sempre sostenuto - ricorda Paruolo - che si debba prima o poi arrivare alle primarie. Lo dissi anche nel '99 quando partecipai a quel primo esperimento del quale non mancai di denunciare le lacune. Oggi dobbiamo compiere la scelta più ragionevole. Una buona base di discussione è la proposta di Federico Enriquez. Vediamoci e parliamone».

Perché non è stato fatto prima?

«Un lavoro è iniziato. Certamente, se vogliamo scegliere il candidato entro la primavera, è ora di decidere come farlo. Io vedo bene la possibilità di incontri e assemblee, magari anche per eleggere delegati. Le farei tra chi lavora a Progetto2004 perché diffido di chi dice “fate il programma, noi scegliamo il candidato”».

Idee, per ora, se ne sono viste poche. «Non è vero: c’è il documento di Cammelli, Fanti e altri, il

progetto dei Celestini, c’è stato il convegno dei Ds, abbiamo sentito Rifondazione, la Margherita sta preparando un testo. I contributi stanno arrivando».

Non dovevate fare un convenzione programmatica già in ottobre? «L’importante è che ci sia una prima stesura del programma comune entro primavera, assieme al candidato». Che cosa la preoccupa del clima di questi giorni? «Certi toni un po’ ingenerosi. Noi, par-

titi e movimenti, siamo obbligati a volerci bene. Siamo come in una gara ciclistica: gli scatti vanno bene se servono ad aumentare l’andatura del gruppo. Sono dannosi se sono fatti per sfoltire il gruppo o eliminare i concorrenti».

Chi lo fa? «Nessuno. Ma a volte vedo la tentazione di stare alla finestra a criticare i limiti dell’opposizione dimenticando la disparità di forze in campo e i danni che intanto sta facendo chi governa, basta guardare al traffico invivibile e alla situazione nella cultura. Guazzaloca poi, in campagna elettorale, avrà i soldi della privatizzazione di Seabo». E i partiti sono alle prese con i loro giochi interni. Anche voi avrete il congresso. «Non vorrei un dibattito auto-referenziale, ma un’occasione di crescita per l’Ulivo. Spero che ci ha votato ci dia una mano».

(l.n.)

